

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA

Scheda Metodologica per avviare la fase sapienziale

Fase Narrativa 2022-2023

>>>

FASE SAPIENZIALE 2024

>>>

Fase Profetica 2025

A cosa serve questo sussidio

Il sussidio che hai tra le mani presenta la proposta pensata dal Consiglio pastorale diocesano e dall'equipe diocesana per il cammino sinodale per strutturare il cammino della fase sapienziale da vivere nella nostra diocesi, a livello parrocchiale e vicariale.

Il documento contiene:

- una premessa e le indicazioni generali sull'anno sapienziale in diocesi;
- Tre schemi di preghiera per iniziare e concludere gli incontri di discernimento;
- due schede per le parrocchie/vicarie;
- una scheda per gli uffici pastorali diocesani e gli organismi di curia.

Ciascuna scheda si presenta in duplice formato: uno per i partecipanti al gruppo di discernimento, l'altro per il moderatore e i facilitatori, con indicazioni metodologiche.

1. PREMESSA

Un anno nevralgico

«Proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È lui il protagonista del processo sinodale. Lui, non noi! È lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto. È lui che rende autentico e fecondo il dialogo. È lui che illumina il discernimento. È lui che orienta le scelte e le decisioni. È lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa»¹.

L'anno sapienziale è lo spazio concreto nel quale il protagonismo dello Spirito può rendersi manifesto nel processo del discernimento avviato nella nostra chiesa diocesana. Come ci ha ricordato l'Arcivescovo Giovanni nelle linee di lavoro per questo anno pastorale, «la sfida che abbiamo dinanzi in questo anno è grande. “Con la fase sapienziale si apre la questione decisiva: come collegare la partenza e la meta, quali ponti costruire perché il rinnovamento ecclesiale, coltivato nella fase narrativa non rimanga solo un sogno? Qui si gioca l'esito del Cammino sinodale. Sarebbe inutile e frustrante continuare a ripetere che la realtà non è più quella di prima e che, perciò, occorre realizzare una Chiesa più evangelica, se ora non si focalizzassero i passi da compiere con pazienza e decisione”»².

«L'ordinarietà del nostro cammino diocesano dovrà inserirsi pienamente nel terzo anno del Cammino sinodale. [...] Abbiamo dinanzi la grande opportunità di individuare le scelte possibili per

¹ FRANCESCO, «Ai referenti diocesani del Cammino sinodale delle Chiese in Italia» (25.05.2023), in <http://bit.ly/481JFBC>.

² G. INTINI, *Cantiere Chiesa. Artigiani di comunità nel segno della Parola, dell'Eucaristia e della Carità. Linee per il cammino pastorale 2023-2024* (6 agosto 2023), 7 11. L'arcivescovo cita un passaggio da CEI, *Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia* (11 luglio 2023), 4.

rendere la nostra Chiesa diocesana sempre più una comunità missionaria nel segno della Parola, dell'Eucaristia e della carità. Non dimentichiamo, però, che questo processo di discernimento chiede il contributo partecipativo e creativo di tutti: presbiteri, diaconi, religiosi, religiose e laici, cioè di tutto il popolo santo di Dio soggetto attivo del cammino pastorale della Chiesa. Nell'esercizio di una piena sinodalità, che non senza fatiche e resistenze stiamo cercando di imparare, mettiamoci in cammino anche noi, Chiesa che è in Brindisi-Ostuni!»³.

Il processo sinodale iniziato nel 2022, attraverso lo svolgersi delle sue fasi, richiede adesso un cambiamento di mentalità e di prospettiva, per attuare alcune intuizioni del Vaticano II sulla Chiesa popolo di Dio e, contemporaneamente, richiede che vengano avviate sperimentazioni ragionevoli, prudenti ma coraggiose, che proiettino le comunità cristiane verso nuove forme di formazione alla vita di fede, di annuncio del Vangelo e nuove modalità di relazione con il mondo.

2. INDICAZIONI GENERALI

L'obiettivo della fase sapienziale

La fase sapienziale chiede alle chiese particolari di fissare alcuni punti sui quali esercitare un discernimento ecclesiale, ovvero «approfondire quanto ascoltato e sperimentato nella fase narrativa e nell'elaborare scelte concrete da presentare poi nella fase profetica e decisionale, in vista della conversione sinodale e missionaria della Chiesa»⁴, sia per la vita della diocesi che per il cammino nazionale.

Obiettivo di questa fase è quello di coinvolgere nel discernimento gli organismi di partecipazione (a tutti i livelli) sugli aspetti più urgenti emersi nella sintesi diocesana della fase narrativa, ripresi dalle linee pastorali dell'Arcivescovo per l'anno 2023-2024.

I tempi della fase sapienziale

Entro il mese di aprile la diocesi dovrà sintetizzare quanto emerso dal processo di discernimento avviato nei diversi livelli ecclesiali e inviarlo alla Cei, attraverso uno schema di sintesi che verrà appositamente predisposto. Ovviamente il processo non si conclude in questo momento, sia perché i tempi stretti potrebbero prevedere la necessità di un ritorno su alcune questioni da parte dei diversi CP, sia perché le proposte emerse andranno elaborate e approfondite nella fase profetica (prossimo anno), sia a livello diocesano che nazionale.

Fino ad aprile il nostro percorso si articolerà nel seguente modo:

- Nei **primi giorni di gennaio**, l'Arcivescovo, i Vicari episcopali, i Vicari foranei e l'Equipe sinodale allargata elaborano la proposta di alcune schede che guideranno gli organismi di partecipazione (a tutti i livelli) nel discernimento ecclesiale.
- Il **18-19 e 27 gennaio** l'Area annuncio ed evangelizzazione propone un approfondimento sul tema del discernimento ed avvia alcuni gruppi di discernimento su alcuni aspetti specifici.
- **Entro fine gennaio** i Consigli pastorali parrocchiali scelgono la scheda (SCHEDA 1 e/o SCHEDA 2) da utilizzare per il discernimento ecclesiale.
- **Nel mese di febbraio** le parrocchie avviano il proprio discernimento, elaborando proposte concretizzabili per la fase profetica sia a livello parrocchiale, diocesano ed eventualmente pongono questioni da elaborare a livello nazionale.

³ G. INTINI, *Cantiere Chiesa*, 11.

⁴ CEI, *Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale* (8 settembre 2023), 3.

- **Nel mese di marzo** il Consiglio pastorale vicariale fa il suo discernimento a partire dalle proposte emerse nelle parrocchie, così da evidenziare le scelte comuni possibili, e rimandare al livello diocesano e nazionale le proposte più significative.
- **Agli uffici diocesani compete il discernimento sul macrotema 5 (SCHEDA 3 - CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE)**: a partire dalla ristrutturazione della curia voluta dall'arcivescovo e dalla necessità di approfondire la scelta delle unità pastorali, si proporranno i criteri e le modalità di lavoro per una progettazione pastorale diocesana nei prossimi anni.
- **Entro la fine di marzo** le parrocchie/vicarie/uffici consegneranno all'équipe diocesana la sintesi (secondo una struttura che verrà loro consegnata).
- **A fine aprile l'équipe** consegna alla Presidenza nazionale del cammino sinodale la sintesi diocesana.

Il discernimento ecclesiale

Sul senso e le modalità di attuazione del discernimento ecclesiale si rimanda al sussidio Cei sugli *Orientamenti metodologici*⁵.

A livello diocesano proponiamo di strutturare il discernimento in **tre passaggi** (non necessariamente devono corrispondere a 3 incontri e non necessariamente nella sequenza indicata):

- 1) alla luce della fase narrativa, focalizzare le questioni che si vogliono affrontare (le domande aiuteranno a questo) evidenziando le convergenze o le questioni da affrontare;
- 2) provare ad enucleare alcune proposte concrete da realizzare nella fase profetica;
- 3) dopo un approfondimento personale o comunitario (anche con esperti), attraverso il dialogo trovare il consenso più ampio sulle proposte e renderle note a tutta la comunità parrocchiale/vicariale o alla diocesi.

Questi passaggi devono svolgersi ciascuno con i giusti tempi e secondo le disponibilità di ciascuna realtà.

Una possibilità formativa

In continuità con quanto già fatto nella fase narrativa, durante l'anno sapienziale struttureremo, con l'aiuto di esperti, una proposta di formazione permanente sul tema del discernimento ecclesiale che coinvolga tutti gli organismi di partecipazione, il presbiterio diocesano, i facilitatori dei gruppi sinodali. In particolare, la formazione dovrà vertere sulla comprensione della complessità e delle caratteristiche principali del discernimento ecclesiale, sull'esercizio della leadership di chi presiede la comunità, sulla maturazione di un consenso nelle scelte, sugli atteggiamenti sul metodo che favoriscono il discernimento.

⁵ *Ivi*, 3-6.